

LE CURIOSITÀ



Gran folla al villaggio del Giro allestito in piazza Municipio: gadget, sponsor e autografi dei ciclisti



Mascotte della kermesse sportiva il gatto in maglia rosa tanti selfie scattati con lui



Il capitano del Napoli Giovanni Di Lorenzo sul palco con il vincitore della tappa Davide Ballerini

Lo sport, la kermesse

Carovana rosa, Napoli in vetrina «Qui il ciclismo diventa magia»

IL RACCONTO

Gennaro Di Biase

È una città affamata di futuro, Napoli, negli ultimi anni. A tappa ancora in corso, le istituzioni annunciavano già la gara dell'anno prossimo all'ombra del Vesuvio. Futuro, e non solo. Muove corde antiche, il Giro d'Italia. Sentimenti profondi, che riguardano l'attaccamento alle radici. Rodrigo Bravo, per esempio, è arrivato al Plebiscito dall'Uruguay: «Mio padre è morto, ma amava il Giro d'Italia, e venendo a vederlo mi sembra di stare con lui. Ho uno striscione in sua memoria». Rodrigo è in buona compagnia: 150mila persone lungo le transenne, secondo le stime di Giro e Osservatorio comunale. Appassionati dall'Australia, dalla Danimarca, dalla Germania. Quanto al meteo, non è stato il primo «cielo grigio» per il Giro a Napoli. Pioveva anche l'anno scorso. La città spiazza e sorprende. Al quinto anno consecutivo di Giro, Napoli è più esperta, ma è un'esperienza che non toglie appeal.

LA PASSIONE

Al di qua dell'indotto sono proprio i sentimenti a fare la differenza. «Arrivo dall'Australia - spiega Tim Chandler - Senza il Giro oggi non sarei a Napoli: ho modulato la mia vacanza sulla gara». Il Plebiscito è un camaleonte: indossa un vestito diverso per ogni grande evento. Ma il rosa le sta benissimo. Salvatore Montella arriva in bici da Ercolano: «Sono un ciclista - sorride - ho vinto due volte il campionato regionale. Negli anni scorsi, quando il Giro non passava da Napoli, andavo a seguirlo anche fuori». Napoli capitale del Giro è una vittoria

AD APPLAUDIRE IL VINCITORE GOVERNATORE E SINDACO. «SIAMO GIÀ PRONTI PER L'ANNO PROSSIMO»

► In 150mila arrivati in città da tutto il mondo ► Animazione e musica al Villaggio e lungo il percorso
australiani, americani e tedeschi in prima linea «L'arrivo al Plebiscito ci ricorda la vittoria di Moser»

del Sud, e quindi dell'Italia. A «respirare» il Giro c'è anche Massimo Cierro, noto ex campione italiano di tennis e oggi maestro al Circolo Canottieri: «Napoli merita questi eventi - dice - la cui importanza testimonia la crescita della città. Con il Team Cierro, al Canottieri, domani faremo la manifestazione l'Abbraccio di Mat-

teo dalle 9, con i Salesiani. I bambini diversamente abili giocheranno a tennis».

È un target speciale questo del turismo sportivo, che si innamora della città dopo esserne stato attratto da un grande evento. Contrariamente agli anni scorsi, quando l'arrivo in volata era sul lungomare, per il '26 il villaggio

Giroland è stato allestito in piazza Municipio e non al Plebiscito.

LE ISTITUZIONI

All'arrivo torna la pioggia, ma la folla era arrivata con lo schiarirsi del cielo per accogliere il vincitore Ballerini e i campioni spuntati dalle curve alle 17.35. C'erano anche il sindaco Gaetano Manfredi

e il presidente della Campania Roberto Fico. «Una tappa che attraversa la bellezza della regione - le parole del sindaco - L'arrivo al Plebiscito è una novità rispetto agli ultimi anni, ma ricorda la storica vittoria di Moser a Napoli. Il Giro ha una ricaduta economica che supera i 10 milioni di euro. Dobbiamo immaginare che la

tappa, trasmessa in mondovisione, rafforza ancora l'immagine di Napoli. Oggi è stato poi annunciato l'importante partenariato Rai con Coppa America, un evento importante per la città. Valutiamo in proposito una tappa del Giro l'anno prossimo. L'accoppiamento Coppa America-Giro è iconico. Proprio per celebrare questo matrimonio tra mere e bicipi si era immaginata la grande regata nel Golfo, che non si è potuta realizzare causa meteo».

L'INDOTTO

Si punta a superare l'indotto turistico del '25, che ha portato un milione di presenze in città. E non c'è cinque senza sei, se si parla di tappe: «Abbiamo fatto 30, facciamo 31 - sorride il direttore di Rcs Sport Paolo Bellino - Le nostre intenzioni di tornare nel '27 ci sono sicuramente. Speriamo di riuscirci. La logistica della Coppa America è complessa, ma metterla assieme al Giro sarebbe davvero interessante». «Un bel momento per la Campania che è sempre più preparata ai grandi eventi - spiega Fico - Quest'anno c'è stato anche l'impegno della Regione, abbiamo lavorato con i Comuni di Napoli e di Paestum in totale sinergia. Siamo pronti a ricevere il Giro nel '27. Un ticket integrato Coppa America Giro? Sarebbe bellissimo». «Una tappa tutta campana quest'anno - aggiunge l'assessora regionale allo Sport Fiorella Zabatta - vogliamo ripristinare anche il Giro della Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SFIDA La Carovana rosa attraversa via Acton tra gli applausi dei tifosi che seguono la gara lungo il percorso NEAPHOTO R. ESPOSITO

IL CASO

Un momento di inciviltà che ha messo a rischio la sicurezza degli atleti e la gara. Perché il Giro è sì una festa, ma è soprattutto una competizione difficile, una sfida contro se stessi, contro i pedali e contro la strada. Siamo a San Vitaliano, nel bel mezzo della Paestum-Napoli di ieri. Il video mostra un gruppo di ragazzi che, all'improvviso, all'altezza di una rotonda, inizia a sferrare calci.

L'EPISODIO

Uno di loro allunga una gamba, rischiando di causare una caduta di gruppo che sarebbe stata pericolosa per l'incolumità degli atleti, oltre che per la regolarità della competizione. Un tentativo di sgambetto e di sabotaggio (che si aggiunge a quello di strappare una borraccia da una bici). Per fortuna, non si sono registrate conseguenze gravi. Ma l'episodio resta appunto grave. I teppisti del Giro d'Italia sono

Teppisti provano a spingere i corridori identificati e denunciati: «Vergognatevi»

due giovanissimi, classe 2005 e 2006, da San Vitaliano. Sono stati identificati dal Var e denunciati dalla polizia per procurato pericolo nelle manifestazioni sportive: daspo urbano per entrambi. «Il Var li ha individuati e la polizia li è andati a prelevare - spiegano da Rcs Sport - Sono stati arrestati. L'Associazione Ciclisti (che rappresenta tutti i cor-

ridori) oggi presenterà una denuncia formale». Un fatto grave, si diceva. Tanto da aver generato l'indignazione immediata dei ciclisti: uno di loro ha provato ad allontanare il ragazzino con una mano. La vicenda ha generato anche la reazione ufficiale del Giro d'Italia, che via social ha diramato un comunicato. «Tifosi, vi adoriamo a bordo strada - recita la nota - Adoriamo il vostro entusiasmo. Adoriamo il vostro tifo per i corridori, adoriamo il vostro abbigliamento da fenicotteri. Ma c'è un limite da non superare non siate come questa persona». Una macchia in una giornata di festa. Lo sdegno di tifosi e appassionati non si è fatto attendere dopo la rapida dif-



LA SCENA Nel cerchio la foto del ragazzo che prova a fare cadere alcuni corridori del gruppo lanciati ad alta velocità: identificato

fusione del video sul Web già nel pomeriggio. L'inciviltà, del resto, spesso non conosce confini e nazionalità.

I PRECEDENTI

Il fatto grave di ieri richiama alla memoria altri sabotaggi storici, tra cui quello della maratona alle Olimpiadi di Atene 2004 (Gara vinta poi con merito da Stefano Baldini). Allora, fu danneggiato il brasiliano Vanderlei de Lima, anche se in quella circostanza si trattava delle azioni di uno squilibrato. Per il resto, il Giro anche ieri ha portato lustro al territorio. Sono da segnalare, in ogni caso, i disagi al traffico partenopeo dovuti alle strade chiuse, nella prima parte della giornata: circolazione ieri in crisi a Corso Vittorio Emanuele, via Marina e zona collinare. Calo di shopping nei negozi. La vetrina del Giro, però, porta un indotto gigantesco sul medio periodo. Mette in mostra la bellezza di Napoli negli schermi di tutto il mondo.

g.d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRAVE EPISODIO A SAN VITALIANO LO SDEGNO VIAGGIA SUI SOCIAL «VANNO PUNITI»